

Le Linee Guida contengono elementi di dettaglio di tipo interpretativo o procedurale per facilitare l'utente nella dimostrazione di rispondenza ai requisiti normativi. Sono generalmente associate a Circolari. Dato il loro carattere non regolamentare, i contenuti delle Linee Guida (LG) non possono essere ritenuti di per se obbligatori. Quando l'utente interessato sceglie di seguire le indicazioni fornite nelle LG, ne accetta esplicitamente le implicazioni sul proprio impianto organizzativo da esse come risultante ed esprime il proprio forte impegno a mantenersi aderente ad esse ai fini della continua rispondenza al requisito normativo interessato. I destinatari sono invitati ad assicurare che le presenti Linee Guida siano portate a conoscenza di tutto il personale interessato.

Linee guida per la proposta e la valutazione degli indicatori ambientali nei contratti di programma

SVILUPPATA ED EMESSA DALLA DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE AEROPORTI E SPAZIO AEREO

RIFERIMENTI REGOLAMENTARI

APPLICABILITÀ

- 1. INTRODUZIONE**
- 2. IL PIANO DELLA TUTELA AMBIENTALE**
- 3. SCELTA DEGLI INDICATORI**
- 4. PRIMA APPLICAZIONE DEI MODELLI TARIFFARI**
- 5. CERTIFICAZIONI**
- 6. ADEMPIMENTO DEGLI OBBLIGHI NORMATIVI**
- 7. VALUTAZIONE DEGLI INDICATORI**

ALLEGATO A

Riferimenti Regolamentari	Paragrafo	Titolo
<p>a) <i>Direttiva 2009/12/CE del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 marzo 2009;</i></p> <p>b) <i>decreto legge 24 gennaio 2012, n. 1 convertito con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 27, art. 71-79;</i></p> <p>c) <i>Regolamento (CE) n. 1221/2009 del Parlamento europeo e del consiglio del 24 novembre 2009 sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS);</i></p> <p>d) <i>Modelli di regolazione dei diritti aeroportuali per 3 classi di traffico allegati alla Delibera 64/2014 della Autorità di Regolazione dei Trasporti del 22 settembre 2014;</i></p> <p>e) <i>Linee guida ENAC approvate con Decreto ministeriale 231 del 17 novembre 2008 pubblicato sulla G.U. n. 42 del 20/2/2009</i></p>		

APPLICABILITÀ	
APT	<i>Società di gestione aeroportuale</i>
ATM	
EAL	
LIC	
MED	
NAV	
OPV	
SEC	

1. PREMESSA E APPLICABILITA'

In attuazione della direttiva 2009/12/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 marzo 2009, concernente i diritti aeroportuali, l'Autorità di Regolazione dei Trasporti (ART) ha pubblicato i modelli di regolazione dei diritti aeroportuali.

I modelli di regolazione riguardano, rispettivamente, gli aeroporti con volumi medi di traffico superiori ai cinque milioni di passeggeri per anno, quelli con volumi medi di traffico compresi tra i tre ed i cinque milioni di passeggeri per anno ed infine gli aeroporti con volumi medi di traffico annuo inferiori ai tre milioni di passeggeri per anno.

I modelli di regolazione, come già avveniva con la direttiva in materia di regolazione tariffaria dei servizi aeroportuali offerti in regime di esclusiva, approvata con Direttiva CIPE 32/2007, prevedono che il gestore predisponga anche il Piano della qualità e della tutela ambientale in occasione della sottoscrizione del Contratto di programma.

Rispetto alla citata direttiva, nei nuovi modelli di regolazione gli indicatori ambientali sono stati ridefiniti ed organizzati secondo criteri innovativi che, per la loro puntuale applicazione, necessitano di indicazioni esplicative per semplificare e accelerare la procedura di approvazione.

ENAC ha quindi predisposto queste linee guida che illustrano le modalità di impostazione dei piani di miglioramento ambientale da parte dei gestori e i criteri di valutazione che ENAC utilizzerà ai fini della verifica di accettabilità degli obiettivi proposti dai gestori.

In considerazione delle rilevanti novità attinenti alle caratteristiche degli indicatori ambientali di cui all'allegato 1 ai modelli tariffari ART, è stata inoltre prevista una disciplina transitoria *ad hoc* per la prima fase di applicazione.

Le presenti linee guida per la proposta e la valutazione degli indicatori ambientali da inserire nei Contratti di programma sono applicabili, secondo le modalità previste al punto 1 dei modelli di

regolazione dei diritti aeroportuali definiti dall'Autorità di regolazione dei trasporti, agli aeroporti che negli ultimi due anni, includendo l'anno base del nuovo periodo tariffario, abbiano:

- a) registrato una media del traffico consuntivo superiore ai 5 milioni di passeggeri annui,
- b) registrato una media di traffico consuntivo compreso tra 3 e 5 milioni di passeggeri annui, una media del traffico consuntivo inferiore ai 3 milioni di passeggeri annui.

2. IL PIANO DELLA TUTELA AMBIENTALE

Come previsto nei modelli di regolazione ART, il gestore è tenuto a presentare il piano della qualità e della tutela ambientale ai fini della consultazione di periodo svolta all'anno base.

Tale piano contiene due documenti autonomi, riferiti rispettivamente alla qualità e alla tutela ambientale, che sono valutati separatamente dalle competenti strutture ENAC.

Nel caso in cui il gestore sottoscriva il contratto di programma per più di un aeroporto, la relazione contiene una sezione ad hoc per ciascun aeroporto.

Secondo i modelli tariffari, il piano della tutela ambientale comprende i seguenti elementi obbligatori:

- a) aspetti ambientali che hanno determinato la scelta dei singoli obiettivi;
- b) descrizione delle misure e delle risorse da impiegare per raggiungere gli obiettivi, anche con riferimento alle scadenze annuali previste;
- c) indicazione di eventuali investimenti da impiegare per raggiungere gli obiettivi, previsti nel piano quadriennale degli interventi, strumentali al raggiungimento degli obiettivi di tutela ambientale illustrati nel Piano di tutela ambientale;
- d) indicazione dei livelli ambientali obbligatori previsti dalla normativa vigente in relazione agli indicatori proposti nel piano di tutela ambientale;
- e) miglioramento annuo atteso in relazione ai singoli indicatori ambientali proposti.

3. SCELTA DEGLI INDICATORI

Poiché è innanzitutto la società di gestione a conoscere la situazione ambientale dell'aeroporto gestito, come previsto dai modelli tariffari è il gestore stesso a proporre ad ENAC traguardi ambientali che ritiene adeguati alle esigenze della propria realtà operativa e organizzativa ed accettabili sia per quanto riguarda la loro significatività ambientale, che per quanto riguarda l'impegno economico.

In particolare, al momento della presentazione del piano degli investimenti aeroportuali per infrastrutture, impianti e tecnologie, la società di gestione può proporre ad ENAC di valutare un investimento che determini un miglioramento del livello ecologico dell'aeroporto anche come obiettivo ambientale.

Il gestore propone degli indicatori di prestazione ambientale scelti nell'ambito della griglia allegata al modello di regolazione e ne propone l'inserimento nel contratto di programma, al fine di raggiungere la prevista intesa con ENAC.

Possono essere ammessi soltanto quegli obiettivi strettamente attinenti alle aree aeroportuali che ricadono sotto la responsabilità esclusiva del gestore e rientrano nelle attività da esso svolte sulla base della convenzione di concessione di cui il gestore stesso è titolare.

Si precisa che rimangono esclusi dagli obiettivi da assoggettare al meccanismo di premialità le infrastrutture, gli impianti, i mezzi utilizzati dal gestore in qualità di *handler*, per evitare interferenze sulla concorrenza nel mercato dei servizi aeroportuali di assistenza a terra, come previsto dalla normativa comunitaria e nazionale in materia.

La scelta degli indicatori avviene innanzitutto sulla base della loro applicabilità alla realtà aeroportuale interessata, nonché sulla base della disponibilità e facilità di accesso ai dati necessari e di economia delle risorse necessarie a sviluppare il sistema di gestione dell'indicatore.

Gli obiettivi corrispondono a effettive esigenze di miglioramento dell'aeroporto interessato e sono riferiti prioritariamente ad aspetti che ne rappresentino le maggiori carenze ambientali, in modo tale

che negli anni il meccanismo dei contratti di programma rappresenti anche uno strumento per uniformare il livello delle prestazioni ambientali della rete aeroportuale italiana.

Gli indicatori proposti dovrebbero preferibilmente avere attinenza con le richieste delle associazioni e degli enti locali in tema ambientale.

Essi innanzitutto riguardano gli aspetti ambientali su cui il gestore ha un controllo diretto. Tuttavia esso può proporre anche indicatori che riguardino aspetti su cui può avere una ragionevole influenza indiretta, che deriva dalla propria interazione con terzi, con l'inserimento di clausole contrattuali a contenuto ambientale. Il gestore potrebbe, ad esempio, impegnarsi ad assicurare che i fornitori e coloro che agiscono per suo conto si conformino alla sua politica ambientale quando svolgono le prestazioni oggetto del contratto di programma.

Di norma, il gestore propone almeno un indicatore per ogni gruppo individuato nella griglia, con l'eccezione della prima fase di applicazione che prevede le modalità specificate al paragrafo 4 di queste linee guida.

Tuttavia, in generale, nel corso dell'esame concreto della proposta complessiva della società di gestione, ENAC può accettare anche articolazioni diverse, tenendo conto dei risultati già raggiunti dalla società di gestione e della realtà operativa e infrastrutturale dell'aeroporto interessato.

Gli obiettivi di miglioramento sono fissati – ex ante e per ogni singolo anno del quadriennio contrattuale – in termini di incremento percentuale del valore dei singoli indicatori.

L'obiettivo proposto in relazione ai singoli indicatori, è significativo sotto il profilo ambientale ed è commisurato sia all'impegno economico e organizzativo profuso, che all'eventuale incremento tariffario riconosciuto a fronte del superamento dell'obiettivo stesso.

Infine, si sottolinea che l'allegato 1 ai modelli tariffari ART va inteso come un documento dinamico e aperto, che potrà essere modificato da ENAC, anche tenendo conto dei suggerimenti di tutti gli *stakeholder* interessati, e nel caso in cui vengano individuati nuovi possibili interventi, con ulteriori tecniche e meccanismi di miglioramento ambientale.

Tali griglie, quindi, possono essere integrate, fermo restando che ENAC valuterà l'ammissibilità e l'inquadramento nello schema di nuovi indicatori, ove ne riconosca la validità sotto il profilo del miglioramento ambientale.

L'individuazione degli indicatori da inserire nel contratto di programma avviene quindi in base alla autonoma proposta del gestore, basata su una analisi preliminare dei propri obblighi ambientali, sulle misure effettuate in prossimità dell'anno base, sulla definizione dei traguardi ambientali di diretta gestione e di quelli sui quali può avere un'influenza indiretta.

La valutazione di ammissibilità da parte di ENAC tiene conto del livello ambientale della singola realtà aeroportuale interessata, delle sue dimensioni, del livello di traffico servito e delle istanze delle comunità dell'intorno aeroportuale.

Gli obiettivi considerati da ENAC prioritari per il miglioramento e la standardizzazione del livello di protezione ambientale della rete aeroportuale nazionale possono essere assunti in sede di contratto di programma come obiettivi di miglioramento ambientale comuni a tutti gli aeroporti e in tal caso sono inseriti nei singoli contratti di programma in via di definizione a prescindere dalle proposte del gestore. ENAC fornisce tempestiva comunicazione del ricorrere di tale evenienza.

4. PRIMA APPLICAZIONE DEI MODELLI TARIFFARI

In generale, la scelta degli obiettivi da perseguire e l'entità dei risultati attesi, per ciascun indicatore, sono proposti dal gestore a partire da una attenta e documentata analisi oggettiva degli impatti ambientali che le singole componenti aeroportuali producono in prossimità dell'inizio del periodo regolatorio. Da questa analisi, infatti, dipende la possibilità di fissare e valutare il raggiungimento degli obiettivi di tutela ambientale su base verificabile, come disposto dai modelli regolatori ART.

L'applicazione di tale meccanismo, nell'ambito di una programmazione quadriennale in molti casi già impostata, può derivare da precedenti contratti di programma da rinnovare; anche per questo, nella fase iniziale dei nuovi contratti di programma possono pertanto presentarsi livelli di oggettiva complessità attuativa, anche in considerazione della consistenza economica degli investimenti necessari per l'attuazione degli indicatori ambientali, nonché della differenziata situazione conoscitiva in capo ai singoli gestori dell'impronta ecologica delle varie realtà aeroportuali.

Per superare tale criticità è necessario che ogni gestore renda disponibile un programma di analisi approfondito sui consumi energetici e sul consumo di risorse naturali, ed effettui una stima delle emissioni in relazione alle infrastrutture aeroportuali in concessione, anche per singole funzioni disaggregate. Tali analisi rappresentano il necessario presupposto delle scelte degli indicatori da attuare e degli obiettivi che si intendono raggiungere.

Resta fermo che i gestori, che possano già dimostrare i dati necessari per la misurabilità e la valutazione della significatività degli indicatori e degli obiettivi da sottoporre ad ENAC, individuano gli indicatori ambientali per il primo quadriennio, tra quelli di cui all'allegato 1 dei modelli stessi, senza ricorrere alle modalità previste dal presente paragrafo.

Gli indicatori con i relativi obiettivi, proposti nel piano dell'ambiente risultano compatibili con il piano degli investimenti presentato, ed evidenziano la correlazione con i relativi interventi infrastrutturali e/o impiantistici.

Tenuto conto delle ristrette tempistiche a disposizione e delle criticità sopra evidenziate, in carenza delle analisi sopra specificate ed esclusivamente in fase di prima applicazione per il periodo fino alla fine dell'anno 2015 e limitatamente al primo anno del periodo regolatorio, ENAC ritiene accettabili gli indicatori illustrati ai successivi punti 4.1 e 4.2.

In relazione alle successive 3 annualità regolatorie, al momento della presentazione del piano ambientale il gestore propone indicatori per un peso complessivo pari ad 1 calcolato in base all'allegato A alle presenti linee guida, di cui almeno due inquadrati nel gruppo 1 o nel gruppo 2 tra

quelli previsti all'allegato A, ed individua i rispettivi obiettivi annuali, che ENAC valuta sotto il profilo dell'accettabilità.

Alla fine del primo anno, a seguito dei risultati dell'audit sugli aspetti ambientali attinenti agli indicatori proposti, il gestore può richiedere ad ENAC una rimodulazione degli obiettivi prefissati per gli anni successivi, ferma restando la scelta degli indicatori effettuata al momento della proposta per l'intero periodo regolatorio.

ENAC si riserva di valutare l'accettabilità delle modifiche richieste.

4.1. Aeroporti con traffico maggiore di tre milioni di passeggeri/anno o con traffico maggiore di 5 milioni di passeggeri/anno

In fase di prima applicazione dei modelli tariffari ART, i gestori:

a) avviano un programma di monitoraggio e, se necessario, di interventi impiantistici volti a consentire la misurazione e la certificazione dei valori attuali riferiti a ciascuno degli indicatori presenti nell'Allegato A. Il gestore effettua un audit energetico aeroportuale completo ed un programma di misurazioni dei dati disaggregati per sottosistemi di consumi elettrici e di combustibili, delle emissioni, del rumore e della gestione delle acque, al fine di valorizzare numericamente ciascun indicatore contenuto nell'allegato A - gruppo 1, gruppo 2 e gruppo 3.

Il programma si conclude entro il primo semestre del primo anno di vigenza del contratto, e costituisce la base conoscitiva necessaria per consentire, nel corso del secondo semestre dell'anno, una calibrazione degli interventi da attuare nel successivo triennio 2016-2018 relativamente agli indicatori già proposti, da sottoporre ad ENAC per le valutazioni di competenza.

In aggiunta, il gestore prevede almeno due degli interventi sotto precisati, per accedere ai premi tariffari ambientali previsti dai modelli tariffari ART:

b) installazione, in sostituzione di quelli esistenti, di nuovi impianti di illuminazione con apparecchi a LED, con l'obiettivo, alla fine del primo anno regolatorio, di una riduzione dei consumi complessivi per illuminazione pari ad almeno il 40% nell'edificio aerostazione passeggeri che, come noto, risulta particolarmente energivoro,

- c) installazione di un nuovo impianto fotovoltaico di potenza non inferiore a 100 kW per la produzione di energia elettrica a servizio dell'aeroporto entro la fine del primo anno regolatorio;
- d) un intervento scelto tra quelli previsti dagli indicatori di cui al gruppo 1 o gruppo 2 dell'allegato A, di cui il gestore sia in grado di dimostrare il valore in prossimità dell'anno base, da concludersi entro la fine del primo anno regolatorio.

4.2. Aeroporti con traffico minore di tre milioni di passeggeri/anno

In fase di prima applicazione dei modelli tariffari ART, i gestori:

- a) avviano un programma di monitoraggio e, se necessario, di interventi impiantistici volti a consentire la misurazione e la certificazione dei valori attuali, riferiti agli indicatori proposti. Il programma dovrà essere concluso entro sei mesi dall'entrata in vigore del Contratto di programma.

In aggiunta, il gestore deve prevedere almeno due degli interventi sotto precisati, per accedere ai premi tariffari ambientali previsti dai modelli tariffari ART:

- b) installazione, in sostituzione di quelli esistenti, di nuovi impianti di illuminazione con apparecchi a LED, con l'obiettivo di una riduzione dei consumi complessivi per illuminazione pari ad almeno il 20% nell'edificio aerostazione passeggeri che, come noto, risulta particolarmente energivoro,
- c) installazione di un nuovo impianto fotovoltaico di potenza non inferiore a 40 kWp per la produzione energia elettrica a servizio dell'aeroporto
- d) un intervento scelto tra quelli previsti dagli indicatori di cui al gruppo 1 o gruppo 2 dell'allegato A, di cui il gestore sia in grado di dimostrare il valore in prossimità dell'anno base, da concludersi entro la fine del primo anno regolatorio.

5. CERTIFICAZIONI

Per attribuire un senso complessivo al riconoscimento della premialità ambientale, ENAC ritiene prioritario che le società di gestione, in particolare quelle degli aeroporti che servono traffico passeggeri superiore ai 3 o ai 5 milioni su base annua, adottino un sistema di gestione ambientale certificato, anche in aggiunta alle eventuali certificazioni di singoli elementi costruttivi e/o degli edifici di cui fossero eventualmente già in possesso.

ENAC ritiene che vada privilegiata la certificazione EMAS, disciplinata dal regolamento 1221/2009/CE, che prevede l'adesione volontaria a sistemi di ecogestione e *audit* da parte di soggetti che svolgono attività di impresa, come quella delle società di gestione aeroportuale, fermo restando che, in fase iniziale, può essere ritenuta accettabile anche la certificazione ISO 14001.

In entrambi i casi, dalla certificazione ambientale deve risultare che la società di gestione ha dimostrato di rispettare tutti gli obblighi previsti dalla normativa ambientale nazionale, regionale e locale, comprese le eventuali autorizzazioni e i relativi limiti.

Conformemente a quanto previsto al paragrafo 11.23 delle Linee guida approvate con delibera CIPE 32/2007, sono ammissibili ai fini tariffari i costi sostenuti dai gestori per la misurazione e certificazione dei singoli risultati raggiunti in relazione agli obiettivi prefissati, ove asseverate da società indipendenti, ivi inclusa la certificazione ISO 50001.

Sono altresì ammissibili ai fini tariffari i costi sostenuti per il conseguimento della certificazione del sistema di gestione ambientale.

6. ADEMPIMENTO DEGLI OBBLIGHI NORMATIVI

Gli obiettivi proposti si prefiggono un miglioramento rispetto alle soglie eventualmente previste dalla normativa nazionale, regionale o locale.

L'adempimento degli obblighi di legge, rappresenta il dato minimo accettabile da porre all'anno base dell'indicatore e costituisce requisito inderogabile per l'accesso ai premi tariffari. Il miglioramento atteso dal traguardo ambientale deve essere riferito ai valori superiori già raggiunti.

Per dimostrare questa conformità il gestore predispone per gli indicatori proposti un prospetto degli obblighi normativi applicabili e i limiti previsti e descrive le modalità con cui dimostra la sua conformità a tali obblighi.

Ove previsto dalla normativa vigente, la conformità è comunque dimostrata mediante certificazioni, anche in fase di prima applicazione.

Nel caso in cui la società di gestione aderisca a EMAS o sia certificata ISO 14001, se del caso, la conformità è dimostrata anche mediante i contenuti delle relative certificazioni o registrazioni.

7. VALUTAZIONE DEGLI INDICATORI

Nel corso dell'iter previsto per l'approvazione, gli obiettivi proposti sono discussi ed esaminati in relazione alla loro significatività ambientale, all'impegno richiesto per il loro raggiungimento e alla loro rilevanza nell'ambito delle linee di politica ambientale di ENAC.

A ciascun indicatore riportato nell'allegato A alle presenti linee guida è stato attribuito un peso che dovrà essere pari a 1 per il complesso degli indicatori proposti.

Il peso di ciascun indicatore è da considerarsi convenzionale, e correlato essenzialmente alle priorità ad esso attribuite dalla visione ambientale di ENAC in relazione alla realtà aeroportuale nazionale, e tenendo conto del dell'investimento economico e organizzativo necessario per raggiungere gli obiettivi.

In relazione a ciascun indicatore proposto il gestore evidenzia mediante un'apposita tabella riepilogativa la misura del miglioramento ambientale atteso per ciascun anno contrattuale.

Il gestore ed ENAC discutono la significatività dei traguardi ambientali sotto un profilo ambientale, economico e organizzativo e ne concordano l'inserimento nel contratto di programma.

In particolare ENAC valuta la significatività dell'obiettivo di miglioramento proposto e se questa sia sufficiente a giustificare il premio tariffario previsto in caso di superamento di tale obiettivo.

Gli obiettivi proposti sono misurabili/ti, documentabili/ti e compatibili con le risorse finanziarie, operative e commerciali del gestore, nonché con il suo livello di approntamento tecnologico.

Per questo il gestore, nella relazione al Piano di tutela ambientale specifica i mezzi e i tempi con i quali i traguardi saranno raggiunti e le modalità di documentazione.

La documentazione comprovante i valori all'anno base e i traguardi raggiunti avviene, oltre che mediante attestazioni di soggetti pubblici, anche mediante certificazione rilasciata da soggetti privati o pubblici accreditati.

Il gestore, al termine di ciascun anno, analizza i risultati raggiunti in relazione ai singoli traguardi ambientali e ne dà comunicazione ad ENAC, allegando alla relazione certificazioni pertinenti e, ove necessario, certificazioni rilasciate da un verificatore accreditato.

ENAC mantiene la competenza primaria sulla vigilanza e si riserva di effettuare le verifiche ritenute opportune.

7.1. Valore dell'obiettivo all'anno base

Nel caso di nuove opere o comunque di un valore dell'obiettivo all'anno base pari a zero, viene assunto il primo valore rilevato diverso da zero come valore rilevato all'anno base, e, in caso di mancanza di detto valore, il valore obiettivo fissato ex ante per il primo anno del periodo regolatorio.

Inoltre, al fine di evitare che valori anno base prossimi allo zero e scostamenti irrilevanti possano comportare un effetto leva, il calcolo della percentuale di scostamento verrà effettuato calcolando i

valori dell'anno base e i valori obiettivo utilizzando come unità di misura il complementare al valore consueto (1-x).

7.2. Comunicazione dei valori obiettivo raggiunti

Il raggiungimento degli obiettivi fissati nel Piano della tutela ambientale ha effetto sul riconoscimento dei corrispettivi dell'anno successivo. A tal fine la società di gestione invia all'ENAC, entro il 1 ottobre di ciascun anno solare, tutta la documentazione e gli elementi utili per la dimostrazione dei risultati raggiunti e la misurazione dei singoli indicatori analitici individuati nel sopra citato piano.

ALLEGATO A

INDICATORI DI TUTELA AMBIENTALE

GRUPPO I – TRAGUARDI PRIORITARI - 1.A. Risparmio energetico

INDICATORE		Peso
Nuovi impianti di illuminazione in sostituzione di quelli esistenti con apparecchi a basso consumo (LED, fluorescenti)	Consumi elettrici post intervento (kWh)	0,6
	Consumi elettrici pre intervento (kWh)	
Installazione di componenti opachi di involucro al di sotto dei valori limite indicati dalla normativa (risparmio % rispetto ai limiti di legge)	Trasmittanza (W/m ² K)	0,7
	Trasmittanza limite di legge (W/m ² K)	
Installazione di componenti trasparenti di involucro al di sotto dei valori limite indicati dalla normativa (risparmio % rispetto ai limiti di legge)	Trasmittanza (W/m ² K)	0,7
	Trasmittanza (W/m ² K)	
Riduzione del consumo di energia mediante sistemi di gestione di apparati di illuminazione (Building Management System, cellule fotosensibili, sensori di movimento, ecc.)	% di energia su consumo storico	0,4
Riduzione del consumo di energia mediante impianti di condizionamento ad elevata efficienza	Potenza installata (kWh)	0,6
	Potenza preesistente (kWh)	

1.B. Produzione di energia alternativa da fonte rinnovabile

INDICATORE		Peso
Produzione di energia elettrica tramite installazione di impianti fotovoltaici sulle coperture dei parcheggi integrati o in facciata e sulle pensiline di attesa dei passeggeri	MWh prodotti	0,4
	MWh totale di consumo	
Riduzione del consumo di energia per il riscaldamento passivo tramite accumulo termico e restituzione passiva, recupero del calore	kW/m ² /anno	0,4
Riduzione del consumo di energia tramite lo sfruttamento passivo della ventilazione naturale per il raffrescamento degli ambienti	kW/m ² /anno	0,4
Produzione di energia termica tramite impianti solari in copertura o in facciata	MWh prodotti	0,4
	MWh totali installati	
Produzione di energia termica ed elettrica tramite impianti alimentati da biomasse reperibili localmente	MWh Energia prodotta	0,6
	MWh totali installati	
Produzione di energia elettrica, termica e frigorifera tramite impianti di cogenerazione e trigenerazione	MWh Energia prodotta	0,7
	MWh totali installati	
Produzione di energia elettrica e termica tramite impianti geotermici a bassa entalpia	MWh Energia prodotta	0,7
	MWh totali installati	

1.C. Abbattimento emissioni

INDICATORE		Peso
Sostituzione del parco veicoli esistente con veicoli alimentati con carburanti a minor impatto ambientale o a ridotte emissioni (gas naturale, biodiesel, trazione elettrica, idrogeno, ibridi, ecc)	% di veicoli sostituiti	0,2
Utilizzo di materiali fotocatalitici nelle aree di viabilità e parcheggi	Mq con materiale fotocatalitico Mq totali	0,2

1.D. Abbattimento rumore

INDICATORE		Peso
Insonorizzazione e utilizzo di sistemi passivi per la diminuzione degli effetti di inquinamento acustico prodotti dagli interventi di riparazione e collaudo dei velivoli negli hangar e nel sedime	db prodotti dopo intervento db prodotti prima dell'intervento	0,2

1.E. Trattamento delle acque

Captazione e riutilizzo delle acque meteoriche per usi aeroportuali	% di acque meteoriche riutilizzate rispetto agli ultimi 5 anni	0,3
Recupero delle acque da prima pioggia tramite le coperture degli edifici	Quantità acque recuperate	0,3

GRUPPO II – TRAGUARDI NON PRIORITARI -

2.A. Risparmio energetico

INDICATORE		Peso
Introduzione di impianti automatici di gestione dei parcheggi (colonnine tickets) ad alta efficienza energetica	Impianti sostituiti Impianti totali	0,2
Spazi filtro nell'accesso dell'aerostazione per la diminuzione delle dispersioni termiche	Ingressi totali Numero di spazi filtro realizzati	0,1

2.B. Fonti rinnovabili

INDICATORE		Peso
Produzione di energia elettrica Impianti microeolici	MWh Energia prodotta	0,3
	MWh totali installati	

2.C. Gestione e trattamento dei rifiuti

INDICATORE		Peso
Raccolta differenziata dei rifiuti non pericolosi	Rifiuti totali	0,4
	Rifiuti separati	
Separazione dettagliata dei rifiuti non pericolosi al fine di una massimizzazione del riuso o riciclaggio	Rifiuti totali	0,5
	Rifiuti separati destinati al riuso	
Raccolta riciclata, compattazione, stoccaggio ed eventuali operazioni di recupero, riciclaggio o smaltimento in situ	Rifiuti totali	0,6
	Rifiuti trattati	

2.D. Trattamento delle acque

INDICATORE		Peso
Diminuzione significativa dei consumi idrici totali annui	Riduzione dei mc di acqua consumati rapportati al numero di passeggeri/mc di acqua totali consumati rapportati al numero di passeggeri	0,6

2.E. Suolo

INDICATORE		Peso
Massimizzazione dell'uso di superfici permeabili o interrotte da vegetazione nelle aree di viabilità e parcheggio	% mq superfici permeabili/mq totali	0,3

GRUPPO III – TRAGUARDI SECONDARI -

3.A. Addestramento del personale

INDICATORE		Peso
Addrestramento del personale il cui lavoro può avere effetti che variano sull'ambiente	% del personale addestrato	0,2
Aggiornamento del personale addestrato	% di personale aggiornato	0,2

3.B. Attività indirette con effetti ambientali

INDICATORE		Peso
Inserimento nei contratti con appaltatori, subappaltatori e fornitori, di clausole sulle prestazioni ambientali	Numero di contratti con specifiche clausole ambientali oltre le previsioni di legge/totale contratti	0,3

3.C. Efficienza dei materiali

INDICATORE		Peso
Uso di materiali di pavimentazione a ridotto assorbimento termico (cool roof system)	Mq di pavimentazione a ridotto assorbimento	0,2
	Mq totali pavimentazione	